

PROCESSO VERBALE

DELLA XXV SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2009, il giorno 7 del mese di luglio, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 25.6.2009 P.G.N. 41264, e successive integrazioni, in data 2.7.2009, P.G.N. 43383 e in data 4.7.2009, P.G.N. 43687, consegnati in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	ass.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	ass.	29-Sala Isabella	pres.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	pres.	31-Serafin Pio	ass.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	ass.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 21 - ASSENTI 20

Risultato essere i presenti 21 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Pigato Domenico, Colombara Raffaele e Capitanio Eugenio.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Cangini, Giuliari, Nicolai, Ruggeri.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn.58 e 63.

Durante lo svolgimento della domanda d'attualità entra: Bottene.

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il 58 e prima della votazione sulla richiesta presentata, ai sensi dell'art.12 del regolamento del consiglio comunale, dai cons.Balbi e Formisano esce: Bottene (presenti 21).
- Prima della votazione dell'oggetto entrano: Borò, Franzina, Pecori, Serafin, Veltroni; entra ed esce: Zocca; esce: Guaiti (25).
Entra l'assessore: Moretti.
Entra ed esce l'assessore: Lazzari.
Esce l'assessore: Ruggeri.
- Prima della votazione su decisione della Conferenza dei Capigruppo di annullare la seduta dell'8.7.2009, escono:Appoggi, Franzina; rientra: Guaiti; entra: Zoppello (presenti 25).
Rientra l'assessore: Lazzari.
Esce l'assessore: Moretti.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 63 e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dai cons. Sala. Volpiana, Guaiti, Docimo, Capitanio, Nisticò, Zanetti, Formisano, Balbi, Veltroni, Serafin, rientra: Appoggi; esce: Diamanti (presenti 25).
Entra ed esce l'assessore: Tosetto.
Escono gli assessori: Lazzari, Nicolai.
- Prima della votazione dell'oggetto esce: Zoppello (presenti 24).
Rientra l'assessore: Tosetto.
- Alle ore 18.27 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO LVIII

P.G.N. 44288

Delib. n.48

MOZIONI – Mozione presentata il 15.4.2009 dai consiglieri Balbi, Zanetti, Baccarin, Sala, Soprana e Vigneri per la lotta all'omofobia in città e per la decriminalizzazione universale dell'omosessualità.

Il Presidente dà la parola alla consigliera Cristina Balbi per la presentazione della seguente mozione:

“PREMESSO che

- Il 10 Dicembre, in occasione del 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la presidenza di turno francese dell'Unione Europea, attraverso il Sottosegretario per i diritti umani del governo francese, dott.ssa Rama Yade, ha presentato all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite una proposta per la depenalizzazione universale dell'omosessualità. Nella proposta si chiede una moratoria delle pene che molte persone nel mondo subiscono a causa della loro omosessualità.
- Una cultura diffusa ancora oggi anche in Italia spinge a considerare le persone omosessuali e transessuali come perverse o malate, rendendole spesso oggetto di scherno e discriminazione e obbligandole a nascondersi e spesso a rinunciare, per paura di essere scoperti, al diritto di denunciare maltrattamenti, percosse, furti o ricatti;
- I casi di omofobia in Italia e in Veneto sono ancora troppo numerosi, sia per quel che concerne la violenza fisica che per le enormi difficoltà che ancora molti omosessuali hanno nel vivere serenamente il proprio orientamento sessuale nelle diverse dimensioni della propria vita (scuola, lavoro, famiglia). Si vedano a tal proposito i dati che emergono dal Report sull' Omofobia in Italia relativo agli anni 2007 e 2008 realizzato da Arcigay.

TENUTO CONTO che

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani all'articolo 2, comma 1 recita: “Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.”

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (2000/C 364/01) all'articolo 1 recita: “La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata”. E all'articolo 21 ribadisce: “E' vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali”. L'articolo 3 della Costituzione della Repubblica Italiana recita: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”.

EVIDENZIATO che

Novantuno paesi nel mondo hanno leggi che puniscono gli atti sessuali con persone del proprio sesso. E in particolare in Mauritania, Arabia Saudita, Emirati Arabi, Yemen, Sudan, Iran,

Afghanistan, Nigeria e Somalia la pena prevista è la morte. Inoltre in India, Pakistan, Birmania, Guyana, Sierra Leone, Uganda, Tanzania, Bangladesh e Barbados, gli atti omosessuali sono puniti con l'ergastolo.

RITENUTO che

Il 17 maggio del 1991 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'omosessualità una “variante naturale del comportamento umano”.

Il Consiglio Comunale di Vicenza

- A) plaude e sostiene l'iniziativa dell'Italia di aderire alla proposta di decriminalizzazione universale dell'omosessualità presso l'Onu, presentata dalla presidenza di turno francese dell'Unione Europea, e accolta da tutti gli altri Paesi dell'Unione Europea;
- B) promuove, anche tramite l'Ufficio Pari Opportunità e in coordinamento con le associazioni e gli organismi operanti nel settore, iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica a una cultura delle differenze e alla condanna di una mentalità omofobica;
- C) nell'ambito di queste iniziative in particolare si impegna a promuovere, in collaborazione con gli organismi istituzionali di competenza, interventi nella scuola, perché istituzione volta ad educare i futuri cittadini ad una cultura delle diversità e quindi luogo principale per lo sviluppo di iniziative volte alla lotta alle discriminazioni.

Vicenza, lì 14 Aprile 2009.

I Consiglieri Comunali

Cristina Balbi	f.to Cristina Balbi
Filippo Zanetti	f.to Filippo Zanetti
Baccarin Lorella	f.to Baccarin Lorella
Isabella Sala	f.to Isabella Sala
Stefano Soprana	f.to Stefano Soprana
Rosario Vigneri	f.to R. Vigneri”

Sulla presente mozione sono stati espressi i seguenti pareri, ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267:

“In relazione alla mozione di cui all'oggetto, si esprime *“parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica”*.”

Vicenza, 15/04/2009 Il Direttore del Settore Attività Educative
dott. Silvano Golin f.to Golin”

“In merito alla mozione in oggetto si esprime parere favorevole quanto a regolarità tecnico-amministrativa.

Vicenza, 4 maggio 2009 Il Direttore del Settore Cultura e Turismo
dott. Riccardo Brazzalef.to R. Brazzale”

La V Commissione Consiliare “Servizi alla Popolazione”, riunitasi in numero legale in data 27 Maggio 2009, ha espresso all'unanimità dei presenti, **parere favorevole** in ordine all'oggetto di cui sopra:

Favorevoli: Lorella Baccarin, Cristina Balbi, Cinzia Bottene, Eugenio Capitanio, Mariano Docimo, Maurizio Franzina, Massimo Pecori, Domenico Pigato, Giovanni Rolando, Filippo Zanetti.

Assenti: Gerardo Meridio, Patrizia Barbieri (a.g).

Il Presidente informa il Consiglio che è stata presentata, ai sensi dell'art.12 del Regolamento del Consiglio comunale, la seguente richiesta, sottoscritta dai cons.Formisano e Balbi:

“In relazione all’oggetto n.58 – Mozione per la lotta all’omofobia in città e per la decriminalizzazione dell’omosessualità, chiediamo che venga sentito il Sig. Enrico Peroni in qualità di presidente dell’associazione Aletheia, che si occupa di lotta all’omofobia e promozione di attività culturali e sociali in favore delle persone omosessuali.

F.to Federico Formisano f.to Cristina Balbi”

Il Presidente pone in votazione la sopra riportata richiesta, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 17 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 21).

Il Presidente dà la parola, quindi, ai sensi dell'art.12, comma 1, del regolamento del Consiglio comunale, al Sig. Enrico Peroni, Presidente dell'associazione Aletheia.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Rolando, Nisticò e Sala.

Interviene, per mozione d'ordine, il cons.Franzina.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Moretti.

Il Presidente pone in votazione la mozione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, la soprascritta mozione, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

(per la discussione vedasi pagina n. 24)

OGGETTO LXIII

P.G.N. 44302

Delib. n.49

MOZIONI - Mozione presentata il 23.3.2009 dal cons.Rolando in merito alla disincentivazione dell'uso dei veicoli fuoristrada.

Il Presidente dà la parola al consigliere Giovanni Rolando per la presentazione della seguente mozione:

**“VICENZA, NO SUV IN CENTRO STORICO
RENDIAMO LA CAPITALE DEL PALLADIO PIU' SICURA, MENO INQUINATA,
PIU' LIBERA, PIU' FRUIBILE PER TUTTI.
PER QUESTO OCCORRE DISINCENTIVARE L'UTILIZZO DEI FUORISTRADA
DALLA STAZZA PACHIDERMICA.
L'AMMINISTRAZIONE PROMUOVA INIZIATIVE ED ADOTTI PROVVEDIMENTI
– CHE SONO A COSTO ZERO- PER DARE AL TRAFFICO URBANO DI
VICENZA PIU' SICUREZZA, PIU' EFFICIENZA ENERGETICA, PIU'
FLUIDITA', MENO INQUINAMENTO, MENO PROBLEMI DI PARCHEGGIO,
PIU' LIBERTA' DI MOVIMENTO A TUTTE LE PERSONE, A PARTIRE DALLE
UTENZE DEBOLI COME PEDONI, BAMBINI, DISABILI E CICLISTI.**

**Mercalli: “Un suv è un insulto all'uso razionale delle risorse umane”
Dalla Pozza: “Che vergogna quei suv in contrà Porti”**

Premesso che:

- i SUV , gli Sport Utility Vehicles, i maxi fuoristrada dal maxi ingombro dovuto a lunghezze variabili dai 4,5 ai 5 metri, con larghezze che si aggirano intorno ai 2 metri e che recano disturbo agli altri oltre a procurare grave impaccio agli stessi conducenti;
- spesso chi acquista SUV crede che siano veicoli più sicuri, ma non sempre è così; infatti il baricentro molto alto di questi veicoli dà una forte instabilità al mezzo (ved. prove di Quattroruote);
- questa grande instabilità si traduce anche in forte pericolo di ribaltamento; oltre ad avere spazi di frenata notevolmente più lunghi rispetto alle normali automobili, a causa delle possenti masse inerziali;
- altri problemi derivano dalla rigidità (“effetto schiacciasassi”);
- questi gipponi con la trazione integrale, che in teoria dovrebbe dare più stabilità, in mano a persone poco esperte, possono dare seri problemi come nelle frenate e in curva;
- il peso, la rigidità del telaio, l'altezza di questi veicoli ne fanno dei mezzi pericolosi per berline, per i pedoni e per i ciclisti;
- ricerche condotte da IIHS, Insurance Institute for Highway Safety, istituto finanziario delle società di assicurazioni USA, hanno dimostrato che nel caso di scontri laterali tra un SUV e un'auto normale le possibilità di avere **un morto sono 5,6 volte superiori** che non negli scontri tra due auto normali; oltre all'effetto schiacciasassi in caso di scontri frontali;
- la presenza dei **bull bars** , i paraurti sporgenti e rafforzati rendono ancora più disastrosi gli impatti;

- un altro problema per i SUV è quello derivante dalla **scarsa visibilità** rispetto a quello che succede in basso, con pericolo enorme soprattutto per i bambini pedoni che rischiano di restare fuori dal campo visivo del guidatore/guidatrice di SUV.

Sottolineato che:

- *“un SUV da 450 cavalli (336kW pari alla forza di 3360 uomini!) è un insulto all’uso razionale delle risorse naturali”* (Luca Mercalli, climatologo, presidente della Società Meteorologica Italiana, autore di sette libri ed un centinaio di pubblicazioni scientifiche, a Vicenza alla lezione tenuta venerdì 20 marzo 2009 presso la sede dell’Associazione Artigiani in via Fermi).

Considerato che:

- la semplice constatazione dell’andamento del mercato di ogni giorno e la visione del traffico stradale in città, fa dire che si va intensificando, anche nel centro di Vicenza, l’utilizzo di SUV in maniera esponenziale (“almeno il triplo” per Lega Ambiente);
- le strade e i marciapiedi di Vicenza hanno, per loro origine storicamente antica, dimensioni particolarmente ridotte e quindi sono assolutamente inadatti a sopportare il transito e la sosta di questi maxi fuoristrada particolarmente ingombranti (le ruote sono enormi con diametri e larghezze inusitati) proprio là dove il suolo stradale è considerato un bene prezioso ed è già gravato da elevati tassi di sovraffollamento;
- le grosse dimensioni dei pneumatici di questi veicoli, studiati per superare i dislivelli delle strade di campagna, facilitano manovre vietate e scorrette, quali la salita e discesa dai marciapiedi, provocando pericoli ed intralcio alla libera circolazione dei pedoni, che si vedono privati di un sacrosanto diritto di movimento, oltre ai danneggiamenti alla pavimentazione.

Valutato che :

- proprio **l’ex assessore alla mobilità di Vicenza**, su un quotidiano nazionale, diffuso in centinaia di migliaia di copie nell’edizione di domenica 28 maggio 2006, ha avuto modo di dichiarare che *“Purtroppo c’è la tendenza (a Vicenza n.d.r.) ad usare questo tipo di veicolo, piacciono alle signore che accompagnano i bambini a scuola...Però è vero questi SUV in città servono solo ad andare sui marciapiedi”*;
- il presidente della Confederazione elvetica Moritz Leuenberger definisce i SUV, i gipponi, *“pericolosi come pit bull”* e per questo *“da cacciare”* dalle strade;
- in **Francia il Ministro dell’ambiente del governo** ha annunciato una tassa fissa del valore di 3.500 euro sull’acquisto dei SUV e un bonus di 800 euro per chi acquista auto diesel a basse emissioni dotate di filtro anti-particolato;
- da parte sua il **consiglio comunale di Parigi** ha approvato una delibera anti SUV;
- il consiglio comunale di **Firenze, città patrimonio, come Vicenza, dell’Unesco**, ha adottato analoghe misure di limitazione della circolazione dei SUV nel centro di quella città (Ordinanza del 27.XII.2004);
- questi veicoli SUV sono esempio di **regresso tecnologico**, nel senso che si sta portando ad una perdita di efficienza energetica nel trasporto privato su gomma (l’aumento della stazza media fa sì che i 10 SUV più venduti in Italia hanno consumi urbani del 60/70% superiori rispetto a quelli delle 10 auto più vendute *tout court*);

Preso atto dell'ultima denuncia pubblica della Sezione di Vicenza di Italia Nostra (lettera al Giornale di Vicenza di sabato 21 marzo 2009 pag.66 dal titolo "**Che vergogna quei SUV in contrà Porti!**") a firma della presidente Giovanna Dalla Pozza, qui allegata in fotocopia),

**il Consiglio comunale di Vicenza
impegna la giunta:**

- 1) a definire gli interventi da adottare per la limitazione della circolazione di SUV nel centro storico della nostra città, anche con l'adozione di apposita ordinanza;**
- 2) ad intraprendere tutte le iniziative in sede politica ed istituzionale, nei confronti della Regione del Veneto e del Governo centrale, al fine di adottare:**
 - a) **disincentivi fiscali** per i SUV, ovvero tassa di proprietà maggiorata, sull'esempio francese;
 - b) **patente speciale** per i SUV (in considerazione dei rischi derivanti dal baricentro alto dei gipponi e dai pneumatici dal fianco largo);
 - c) obbligo da parte dei costruttori e dei venditori **d'informare gli acquirenti** circa i danni ambientali dei loro fuori strada, così come previsto dalla normativa europea;
 - d) recepimento, in caso ciò non sia ancora avvenuto, della Direttiva del Consiglio Europeo (26.XI. 2001) che prescrive il divieto delle c.d. **bull bars**, ossia i pericolosi paraurti sporgenti e rafforzati che rendono disastrosi gli impatti;
 - e) provvedimenti atti ad **ampliare al massimo lo sviluppo del trasporto pubblico**; prevedendo un sempre più efficace sistema di mezzi pubblici, calibrato sulle effettive domande dei cittadini (studenti, lavoratori, pensionati), a **tutela della salute dei cittadini e dell'efficienza del trasporto pubblico locale.**

Giovanni Rolando f.to G. Rolando

Vicenza, nella domenica di stop al traffico, 22 marzo 2009

All.ta fotocopia art. Dalla Pozza (GdV sabato 21/03/2009)"

Allegato alla mozione

Retro dell'allegato

Sulla presente mozione sono stati espressi i seguenti pareri ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267:

“Vicenza, lì 21/04/2009

In relazione alla mozione in oggetto, si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnico amministrativa.

Il Direttore del Settore Mobilità e Trasporti
ing. Carla Poloniato
f.to Carla Poloniato”

“Vicenza, 10 aprile 2009

In esito alla mozione presentata dal consigliere Giovanni ROLANDO in merito alla disincentivazione dell'uso dei veicoli fuoristrada attraverso l'emanazione di un provvedimento amministrativo (ordinanza sindacale) che ne vieti o comunque ne limiti la circolazione in alcune aree del territorio comunale o, come già adottato dal Comune di Firenze, vieti il rilascio o il rinnovo delle autorizzazioni al transito per la Zona a Traffico Limitato per queste tipologie di veicoli, sono ad informare che **non esistono pregiudiziali giuridiche** in tale senso in quanto il ricorso al TAR presentato da alcune ditte costruttrici di veicoli avverso l'ordinanza del Sindaco di Firenze è stato respinto con condanna delle parti ricorrenti.

Resta da considerare l'efficacia reale del provvedimento, visto e considerato che l'ordinanza di Firenze, in termini reali, ha limitato l'accesso alla ZTL allo 0,5% dei veicoli precedentemente autorizzati.

IL COMANDANTE
Avv. Cristiano Rosini
f.to C. Rosini”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 26 maggio 2009, i Commissari Luca Balzi, Cinzia Bottene, Vittorio Corradi, Stefano Soprana, Claudio Veltroni e Francesco Vettori esprimono parere **favorevole** alla mozione.

I consiglieri Francesco Rucco e Marco Zocca rinviando il parere in aula.

Il consigliere Claudio Cicero non si esprime.

Il consigliere Luigi Volpiana è assente al momento della votazione.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Pecori, Borò, Appoggi, Guaiti, Cicero e Soprana.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà la parola alla cons.Sala per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Volpiana, Docimo, Capitano, Guaiti, Nisticò, Formisano, Zanetti, Balbi, Veltroni e Serafin.

Ordine del giorno:

“Vicenza, viste le sue dimensioni limitate sia per quanto riguarda il centro storico, sia per ciò che attiene alla prima e seconda periferia urbana, è in grado di diventare una città totalmente percorribile in bicicletta.

Per fare ciò, è necessario che vi siano percorsi collegati in una vera e propria rete di piste ciclabili che attraversino la città a raggiera partendo dal centro, e siano raccordate fra loro in senso circolare.

Le piste dovrebbero inoltre congiungersi a tutti i Comuni contermini per consentire l'uso delle biciclette da e verso la città, in particolare:

- per recarsi nei luoghi di lavoro o muoversi verso e dai parcheggi di scambio per i molti residenti non vicentini che lavorano e operano nel capoluogo;
- come mezzo di trasporto ricreativo da utilizzare, soprattutto nei fine settimana, per raggiungere le vicine località, molte della quali assai interessanti dal punto di vista storico e naturalistico (pensiamo al comprensorio del Berici e ai siti collegati quali il lago di Fimon etc.).

Per quanto riguarda il traffico cittadino, le numerose rotatorie, che hanno raggiunto l'obiettivo di rendere il traffico interno più scorrevole, sono realizzate per un uso principale da parte degli automobilisti e devono essere adeguatamente attrezzate e pensate per la mobilità ciclopedonale.

Per questi motivi, il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a:

1. Proseguire il più celermente possibile nell'opera intrapresa di creazione di una rete completa di piste ciclabili collegate fra loro e, progressivamente, con i comuni contermini.
2. Valorizzare le piste ciclabili esistenti con asfaltature o altre coperture adeguate all'uso frequente e ai mezzi utilizzati.
3. Mettere in sicurezza le rotatorie per consentire il loro attraversamento da parte di ciclisti e pedoni.
4. Sostenere, come sta avvenendo in Riviera Berica, i gruppi di cittadini che liberamente si ritrovano per valorizzare le piste ciclabili esistenti, con proposte migliorative quali manutenzioni particolari anche a loro cura, nuove alberature (es. in occasione dei nuovi nati delle zone interessate come in uso in passato in città), percorsi pedonali lungo gli argini ...).
5. Promuovere intese con i Comuni contermini per giungere nel tempo ad un vero e proprio sistema intercomunale di piste ciclabili.
6. Attivare un servizio di “bike sharing” (prestito e/o noleggio biciclette) in vari luoghi della città (stazione/centro storico/parcheggi di scambio), anche in collaborazione con sponsor privati sensibili ai temi ambientali e alla comune promozione di una mobilità sostenibile.

I consiglieri

f.to Isabella Sala

f.to Eugenio Capitanio

f.to Federico Formisano

f.to Claudio Veltroni

f.to Luigi Volpiana

f.to S. Guaiti

f.to Filippo Zanetti

f.to Pio Serafin”

f.to Mariano Docimo

f.to Francesca Nisticò

f.to Cristina Balbi

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°, Pecori, a nome del gruppo consiliare UDC, Zoppello, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo, Pigato e Capitano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la mozione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons. Rolando, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, la soprascritta mozione, già posti ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 18 voti favorevoli, 5 voti contrari ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito delle votazione.

Il risultato delle votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n.32)

PROCESSO VERBALE

- PRESIDENTE: 21 presenti, abbiamo raggiunto il numero legale grazie ad una qualificata e responsabile presenza dei consiglieri Pigato e Cicero che ringrazio come tutti i consiglieri di maggioranza e di opposizione che sono presenti. La seduta è aperta. Nomino scrutatori consiglieri Pigato, Colombara e Capitanio.

È pervenuta una domanda di attualità, la n. 1, a firma dei consiglieri Formisano, Veltroni, Guaiti, Sala, Volpiana, Serafin, Capitanio, Nisticò su come gettare dalla finestra una valanga di milioni di euro, un bagno di sangue che pesa sulle casse della città. Risponde l'assessore Tommaso Ruggeri. Prego, assessore.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

"Come gettare dalla finestra una valangata di milioni di euro"

"Un bagno di sangue che pesa sulle casse della città"

Sul Giornale di Vicenza di oggi è uscito un articolo a firma di Ivano Tolettini; ecco alcuni passaggi del testo:

"È una delle vicende più incredibili della storia recente di Vicenza. Come Aim, partecipata per la totalità dal Comune, abbia deciso di gettare dalla finestra una valangata di milioni di euro - per i consulenti della procura finora sono 16 milioni - per salvare Carlo Valle dal fallimento, Non lesinano critiche pesantissime il prof Lorenzo De Angelis, ordinario di diritto commerciale a Ca' Foscari a Venezia e commercialista a Genova, e L'avv. Diego Manente, in qualità di consulenti nominati dal procuratore capo Ivano Nelson Salvarani e dal sostituto Giorgio Falcone nell'analizzare il complicato caso che solleva pesanti riflessioni sulle responsabilità. In 160 pagine si incontrano amministratori (Giuseppe Rossi, Sandro Bordin, Bruno Carta e Renato Bertelle) che abdicano al loro ruolo e per gli esperti della procura non fanno certo gli interessi della società a intero capitale pubblico. I quattro, assieme a Silvio Fortuna, Alessandro Moscatelli e Giuliano Tricarico, oltre all'ex sindaco Hüllweck per i trasferimenti tra Aim e Comune, sono sotto inchiesta e rischiano il processo. Tanto più che il 9 marzo 2004 il sito venne sequestrato dalla magistratura e il geom. Carlo Valle è stato condannato, ma in contrà San Biagio fu come se nulla fosse avvenuto.....

I periti del Tribunale sottolineano che la costituzione della società Aimeco ha un vizio di illegittimità tale da comportare la nullità. Una società commerciale destinata «all'apprestamento di servizi pubblici, quali quelli di igiene ambientale alla quale partecipasse un socio privato avrebbe richiesto da parte del Comune l'esperimento di una procedura ad evidenza pubblica per la scelta del socio privato». Dunque, il 25 novembre 2003 quando il Cda di Aim parte per comperare la piattaforma, a Vicenza si «violano norme imperative di legge» perché gli atti dell'individuazione del socio privato di una società mista qual è Aimeco richiedono una procedura pubblica. Il pruno amministratore delegato di Aimeco è Bruno Lombardi il «quale versa in una situazione di conflitto d'interessi». Il 9 marzo 2004 è sottoscritto l'accordo tra servizi Costieri, Ecoveneta e Aimeco in base al quale quest'ultima subentra alla seconda nel contratto d'affitto. A rappresentarle c'è Lombardi che «concluse un contratto con se stesso, di cui Aimeco avrebbe potuto chiedere l'annullamento». Quando Econoveneta si accorge che Marghera è un pessimo affare e decide di uscire, valutando la propria partecipazione 1 euro, Aim va avanti in operazione commerciale insensata comperando da Valle a scatola chiusa, I consulenti sono stupefatti del fatto che un'azienda pubblica del calibro di Aim compri un ramo d'azienda che produceva pesanti perdite come Servizi Costieri senza valutare i costi. C'è una colpevole disinformazione generale tra i componenti del Consiglio di amministrazione.

Aimeco si impegna a versare a Ecoveneta 1,2 milioni di euro e i consulenti calcolano che Aim Bonifiche abbia pagato in maniera indebita 528 mila euro. Nonostante «emergano,

manifestamente - scrivono i consulenti - serie responsabilità che appaiono incombere sull'amministratore delegato di Aimeco Lombardi» per la negligenza con la quale avrebbe curato gli interessi della società Il 22 luglio 2005 Rossi esce da Aimeco ed entra il medico Sandro Bordin. Da questo momento va in scena un valzer di operazioni commerciali con la costituzione di Aim Bonifiche che subentra ad Aimeco che produrranno effetti pesantissimi. I rapporti tra Aim e Aim Bonifiche sono sempre più stretti da configurare «l'esercizio di una vera e propria attività di direzione e coordinamento della prima sulla seconda». Le cose, però, a Marghera vanno così male che il bilancio di Aim Bonifiche 2005 mostra un patrimonio netto negativo di 1,2 milioni di euro. Amministratori e sindaci avrebbero violato il dovere di convocare senza indugio l'assemblea per ricostituire il capitale sociale. Si è vicini alla saga dell'acquisto della società dopo la perizia di Gianni Giglioli sul conto del quale i consulenti esprimono forti riserve. È un profondo rosso che si riverbera tutt'oggi. I consulenti individuano nove punti che hanno comportato esborsi per 16 milioni di euro. Dall'investimento iniziale di 289 mila euro, ai finanziamenti infruttiferi per 343 mila euro; quindi quelli per 5 milioni di euro, i 528 mila euro indebitamente pagati a Ecoveneta e i 3 milioni di euro per la rinuncia al costo dell'arbitrato. Ancora, 1,7 milioni di euro versati due volte a Valle e 1,2 milioni per costi di trattamento e smaltimento rifiuti non addebitati a Servizi Costieri. Infine, le perdite di Aim Bonifiche dal 2004 al 2007 per 4,2 milioni. Un bagno di sangue che pesa sulle casse della città e che finirà davanti al tribunale grazie al puntiglio di Procura e Guardia di Finanza che hanno delineato operazioni negative.

Tali affermazioni dei periti saranno sicuramente oggetto di interventi da parte della magistratura, ma nel frattempo chiedo all'Amministrazione Comunale:

- E' stata valutata la possibilità di instaurare una causa di risarcimento civile dei danni nei confronti di amministratori che in maniera così palese ed evidente -hanno violato le norme di buona amministrazione?
- Esiste la possibilità di accedere alla Corte dei Conti affinché valuti l'impatto negativo delle operazioni compiute sui conti di ATM e conseguentemente sul Comune di Vicenza, al fine di operare procedimenti di recupero coattivo nei confronti degli amministratori di AIM.?
- Sull'operazione acquisto della piattaforma di Mestre, sono state attivate le necessarie procedure di garanzia per l'acquirente attraverso la stipula di polizze fideiussorie e tali polizze possano essere escusse da AIM?

I consiglieri comunali:

Federico Formisano f.to Formisano

Claudio Veltroni f.to Veltroni

Sandro Guaiti f.to Guaiti

Isabella Sala f.to sala

Luigi Volpiana f.to Volpiana

Pio Serafin f.to Serafin

Eugenio Capitanio f.to Capitanio

Francesca Nisticò f.to Nisticò

Vicenza, 7/7/2009”

- RUGGERI: Sul fatto se è stata valutata la possibilità di instaurare causa di risarcimento civile dei danni nei confronti degli ex amministratori di AIM. Avete visto parecchi articoli su Il Giornale di Vicenza in queste ultime settimane che fanno seguito al deposito delle consulenze tecniche del professor De Angelis e dell'avvocato Diego Manente.

Per rispondere alla prima domanda se sono state intraprese azioni, appena abbiamo appreso del deposito delle consulenze tramite AIM abbiamo chiesto copia alla Procura di queste consulenze, in particolare la richiesta è stata proposta in data 22/06. In data 29/06 si è riunito il C.d.A. di AIM, che d'accordo con la nostra Amministrazione, ha deliberato ai sensi dell'articolo 11 dello statuto di AIM dell'articolo 2393 del codice civile di indire un'assemblea per il 23/07 alle 10:30 con oggetto l'accertamento di profili di responsabilità degli ex amministratori di AIM alla luce degli elementi piuttosto importanti che sono emersi dalle consulenze depositate.

In data 29 AIM ha consegnato anche all'Amministrazione copia delle consulenze che sono state inviate con nota scritta immediatamente alla nostra avvocatura interna per egualmente accertare i profili di responsabilità. Quindi da un punto di vista interno, appena ricevuta la notizia delle copie dei fascicoli, ci siamo attivati immediatamente, sono stati richiesti subito i fascicoli ed è stato subito convocato il C.d.A. di AIM ed immediatamente convocata l'assemblea per deliberare azioni di responsabilità nei confronti degli ex amministratori.

Per quanto riguarda quello che è stato già fatto, e ci tengo a dire anche questo, prima della scadenza di cinque anni dall'atto di cessione di affitto del ramo di azienda e precisamente il 02/03/09, AIM bonifiche ha convocato in giudizio Ecoveneta chiedendo l'annullamento del contratto concluso in data 09/03/04 con il quale Aimeco Srl, ora AIM Bonifiche, subentrava nel contratto di affitto il 27/05/03 ad Ecoveneta SpA. È già pendente un fascicolo davanti alla Corte dei Conti, procuratore dottor Di Maio, si attende l'esito dell'eventuale citazione del procuratore e infine per le fideiussioni ...

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Assessore, intanto la ringrazio, dopo spero che eventualmente questi dati possiamo completarli magari con una comunicazione alla stampa che potremo fare anche congiuntamente.

Mi pare che quello che emerge dal quadro in questo momento è estremamente preoccupante, l'articolo de Il Giornale di Vicenza di oggi è molto puntuale, preciso, io l'ho riportato quasi per intero nella domanda di attualità perché serve come memoria. Vorrei chiarire subito la questione di tipo politico innanzitutto. Non c'è nessuna intenzione di rievocare il passato come condotta politica, non è che sia nostra intenzione mettere avanti quello che è stato nel passato, però qui si tratta di responsabilità precise e soprattutto della possibilità per le AIM di Vicenza e in conseguenza di ciò per il Comune di Vicenza di recuperare dei gravi danni economici che sono stati fatti a quell'azienda e conseguentemente al Comune di Vicenza che ne è proprietario al 100%. Questo è un dato rilevante, noi non possiamo permettere che con una situazione economica come quella attuale ci siano ogni anno spese ingenti da sostenere per aver acquistato una piattaforma che, stando anche alla relazione fatta dai periti del tribunale, era chiaramente già scritto che sarebbe successo quello che è successo. Lì c'è stato un atto gravissimo di dolo da parte di chi amministrava AIM in quel momento. Ripeto, non è solo un processo politico che viene fatto ma è soprattutto un ragionamento di tipo economico perché io penso, per esempio, che annullare il contratto potrebbe significare che noi da adesso in avanti non dobbiamo più spendere quasi due milioni all'anno solo di bonifiche, perché ogni volta che sale la marea lì bisogna intervenire con delle bonifiche. Quindi, questo è un fatto di gravissima irresponsabilità che va in qualche modo fermato e frenato. Quindi, dal punto di vista della condotta amministrativa costituirsi parte civile, chiedere il recupero dei fondi, inviare tutto il carteggio alla Corte dei Conti, assolutamente accertarsi che non scada nessun termine perché questo è importante, io qui lo dico con forza e con energia, non dobbiamo avere nessuna debolezza rispetto a questo problema ed essere assolutamente intransigenti. Quindi rispettare le date di scadenza previste.

- PRESIDENTE: Chiusa questa frazione passiamo ad affrontare il segmento dedicato alle interrogazioni, però non ho nessuna interrogazione pronta, gli assessori hanno l'elenco, se ci sono interrogazioni pronte possiamo farlo in tempo reale altrimenti andiamo avanti.

Comunicazioni da parte mia non ce ne sono. Volevo solo dire che vorrei parlare soprattutto ai capigruppo di maggioranza e anche a quelli di minoranza, quelli che ci sono, abbiamo appena fatto la Conferenza dei Capigruppo però la Conferenza dei Capigruppo è andata deserta per mancanza del numero legale. C'erano alcuni capigruppo tra cui il consigliere Rolando, il consigliere Cicero, la consigliera Bottene, ma mancavano altri capigruppo per cui non abbiamo potuto pianificare ulteriori sedute oltre a quelle già programmate per lunedì e martedì prossimo. Quindi, lunedì e martedì prossimo si terrà Consiglio comunale sull'oggetto n. 66 alle 16:30 perché in questo modo aveva deciso la Conferenza dei Capigruppo di sabato, mentre per l'inserzione di altri oggetti all'ordine del giorno è necessario convocare un'altra Conferenza dei Capigruppo e ho dato disposizione di farlo per domani alle 12:00 presso la sala Giuseppe Magnabosco, che è l'ufficio di presidenza. Quindi, lunedì e martedì si convoca il Consiglio comunale, partirà domani mattina l'avviso di convocazione limitatamente all'Oggetto n. 66. Per gli altri oggetti è sovrana la Conferenza dei Capigruppo. Non ci sono richieste di dibattito. Assessore Cangini, voleva dire una cosa?

- CANGINI: Informo il Consiglio che il signor Sindaco per imprevisti e personali impegni questa sera non può essere presente ai lavori del Consiglio comunale. Si scusa ma ha avuto improporzionabili e personali impegni.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Io chiedo di poter intervenire per fatto personale.

- PRESIDENTE: Riguardo a cosa?

- BOTTENE: Riguardo alla discussione che c'è stata ieri. Ieri avevo chiesto, appena ho saputo che c'era richiesta di dibattito, che il dibattito fosse spostato ad oggi perché ero nell'impossibilità di essere presente in Consiglio. Nonostante fossi lontana ho avuto più di qualche fischio nelle orecchie, tanto che penso di avere un po' di otite oggi, quindi ritengo giusto che per un motivo personale mi sia data la parola.

- PRESIDENTE: Le do la parola e ricordo che il fatto personale riguarda due fattispecie, se lei si sente intaccata nella propria condotta oppure se si è sentito attribuire delle opinioni diverse da quelle che lei...

- BOTTENE: Io direi entrambe sinceramente.

- PRESIDENTE: Prego, quattro minuti.

- BOTTENE: Innanzitutto volevo dire che io ieri non ero presente in Consiglio, non come è stato erroneamente riportato dai giornali perché fossi a L'Aquila alla testa di un corteo contro il G8, ma semplicemente perché ho voluto essere a L'Aquila assieme ad altre persone per partecipare ad una fiaccolata in ricordo delle 307 vittime della tragedia di quella città. Fiaccolata che si è svolta per quattro ore, durante la notte, nell'assoluto silenzio a cui noi abbiamo partecipato in maniera anonima senza nessun tipo di bandiera, nel rispetto totale di quella città, solo con la nostra presenza, mescolati alla gente. Fiaccolata alla cui testa c'era il Sindaco de L'Aquila, quindi niente a che fare con i soliti no global, anti G8 e tutte le varie

storie che ci attribuiscono sempre. Quindi, ieri sono mancata non certo per vigliaccheria, non fa parte di me, io sono sempre abituata ad affrontare le situazioni anche quelle difficili a testa alta perché non ho assolutamente niente di cui vergognarmi.

Per quanto riguarda i fatti di sabato ho sentito e ne ho lette di tutti i colori. Ho sentito: "... la violenza è sbarcata in città ... deriva violenta della città...". Io penso che questa sia una visione assolutamente sbagliata. Quello che è successo sabato, è vero, c'è stata una deriva di violenza ma c'è stata soprattutto da parte delle forze dell'ordine che tra l'altro hanno fatto seguito ad un atteggiamento che avevano già avuto il 06/09/08 quando hanno caricato della gente inerme a braccia alzate. La volontà da parte delle forze dell'ordine sabato era chiarissima, noi avevamo visto un dispositivo già dalla mattinata che era un dispositivo non difensivo ma offensivo e addirittura provocatorio. Di tutto questo io avevo parlato anche alle 13:00 con il Sindaco e io credo che in quell'occasione il Sindaco avrebbe fatto bene a venire e a rendersi conto di persona di quello che poteva succedere in città. C'era un autoblindo, le famose spranghe che il questore tira in ballo adesso dice di averle trovate in via Sant'Antonino, via Sant'Antonino che era presidiata dalle forze di polizia da una settimana e in cui noi non abbiamo nemmeno messo piede. Mi ricordano tanto le famose molotov della scuola Diaz che sono usciti dopo per giustificare quello che in realtà volevano fare loro.

Sabato abbiamo sempre avuto ben presente una motivazione, cioè che nessuno si facesse male e questo è un obiettivo che abbiamo raggiunto ed è stato raggiunto grazie al nostro senso di responsabilità e non assolutamente a quello delle forze dell'ordine.

Ieri leggevo che la Lega si è schierata a difesa dell'operato del ministro degli interni. E' inutile che gongolino tanto quelli della Lega perché innanzitutto sono fra i responsabili maggiori della svendita di questa città e poi ricordo che è lo stesso ministro degli interni che non ha esitato a definire violenta la polizia quando è stato lui ad essere manganellato perché si è opposto ad una perquisizione nella sede milanese della Lega, contro le forze di polizia. Allora anche qui la polizia va bene quando fa comodo e invece quando non fa comodo i violenti diventano altri.

Chiudo dicendo che ieri sera l'unica cosa che ho visto io è stata la dichiarazione del Sindaco che ha voluto prendere talmente le distanze, si è talmente preoccupato, che ha detto che io comunque sono una consigliera dell'opposizione e che mi chiamerà a rapporto. Guardate, sul fatto che io sia una consigliera di opposizione credo che non ci piova perché non faccio parte della maggioranza. Sul fatto che lui chiami me a rapporto ci piove molto perché io non ho nessun dovere di andare a riferire al Sindaco, non facendo parte della sua maggioranza, non ha nessun diritto di chiamarmi a rapporto e nessun dovere di giustificarmi o di andare a dire a lui le cose.

Quello che è avvenuto sabato in città è un fatto gravissimo ed è inutile che tutti guardiamo la pagliuzza, guardate la trave e la trave sono le forze dell'ordine che avevano una determinata intenzione e che per fortuna ...

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene.

OGGETTO LVIII

P.G.N. 44288

Delib. n.48

MOZIONI – Mozione presentata il 15.4.2009 dai consiglieri Balbi, Zanetti, Baccarin, Sala, Soprana e Vigneri per la lotta all'omofobia in città e per la decriminalizzazione universale dell'omosessualità.

- PRESIDENTE: Proseguiamo nella trattazione dell'ordine del giorno, l'Oggetto n. 58 è una mozione presentata il 15/04/09 dai consiglieri Balbi, Zanetti, Baccarin, Sala, Soprana e Vigneri per la lotta all'omofobia in città e per la decriminalizzazione universale dell'omosessualità.

Prima di dare la parola alla presentatrice vorrei dire che è pervenuto al tavolo della presidenza una richiesta di intervento di un soggetto esterno che leggo “in relazione all'oggetto 58, mozione che la lotta all'omofobia in città e per la decriminalizzazione dell'omosessualità chiediamo che venga sentito il signor Enrico Peroni in qualità di presidente dell'associazione “Alétheia” che si occupa di lotta all'omofobia e promozione di attività culturali e sociali in favore delle persone omosessuali. Firmato Formisano e Balbi.” Mettiamo in votazione questa richiesta. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 17. Contrari: nessuno. Astenuti: 4. Il Consiglio accoglie la proposta. Aspettiamo che la mozione venga presentata dalla consigliera Balbi, poi diamo la parola al signor Peroni e poi il dibattito. Prego, consigliera Balbi.

- BALBI: L'occasione che ci ha dato lo sprone per preparare questa mozione è stata l'azione intrapresa dal governo francese in occasione del 60° Anniversario della dichiarazione dei diritti dell'uomo che ha presentato una proposta per la depenalizzazione mondiale dell'omosessualità.

Molti paesi, alcuni dei quali indicati nella mozione, sono paesi islamici ma non solo, per esempio tra questo elenco era compreso anche l'India. Notizia della scorsa settimana che l'India ha modificato la previsione dell'omosessualità come reato e quindi in moltissimi paesi del mondo l'omosessualità è considerata un reato che viene punito talvolta con l'ergastolo e talvolta anche con la condanna a morte.

Questo è lo spunto, ma non è solo per parlare della situazione mondiale perché insieme a me anche gli altri consiglieri che hanno sottoscritto questa mozione crediamo che ci sia un problema relativo all'omofobia anche in Italia. Intanto volevo dire una cosa, sgombero il campo da quelli che affrontano questa mozione accomunandola ai problemi che riguardano i legami e il riconoscimento dei legami tra le persone omosessuali. Non stiamo parlando di questa cosa, giusto per essere chiara anche con i colleghi consiglieri perché non stiamo parlando di queste cose, stiamo parlando semplicemente di una questione culturale, di un'educazione culturale che deve essere intrapresa nei confronti del diverso orientamento sessuale per evitare discriminazioni. In questo senso deve essere considerata la mozione.

Qual è la situazione in Italia? C'è questa battaglia culturale da intraprendere, ancora oggi nel nostro paese perché imperversa una cultura che spinge a considerare le persone omosessuali come malate, talvolta addirittura come persone perverse. L'omofobia è più diffusa di quello che si possa immaginare anche nella nostra città e si può manifestare in modi molto diversi: da una battuta su una persona omosessuale che passa per strada, alle offese verbali vere e proprie, minacce e aggressioni fisiche. E' di fine giugno, mi sembra, l'ultima aggressione che si è

verificata a Napoli, di una ragazza che ha difeso un suo amico che era stato riconosciuto come omosessuale e per questo è stata picchiata selvaggiamente. Quindi, gli omosessuali sono spesso oggetto di scherno, di discriminazione e questi atteggiamenti li obbligano a nascondersi e spesso a rinunciare a denunciare maltrattamenti, percosse, ingiurie per non attirare su di sé l'attenzione e ottenere l'effetto opposto. Quindi è un fenomeno che ancora oggi è sommerso quello della denuncia dei maltrattamenti. I dati che abbiamo sono molto distanti da quelli che sono i dati reali.

Occorre, pertanto, cominciare a far emergere il fenomeno, parlarne, promuovere azioni politiche necessarie contro la discriminazione e la violenza nei confronti di coloro che hanno un diverso orientamento sessuale. In questo senso dicevo va la presentazione di questa mozione per suscitare un dibattito culturale anche all'interno di quest'aula, mi auguro che sia così anche se i molti banchi vuoti sinceramente mi lasciano perplessa, per suscitare questo dibattito e sensibilizzare l'opinione pubblica ad una cultura delle differenze. Questo passaggio in aula è un passaggio fondamentale perché penso che le dichiarazioni e soprattutto le azioni di noi amministratori possono avere un impatto considerevole sull'opinione pubblica. Credo che in questo modo ci assumiamo la responsabilità di contribuire in modo positivo ad un clima di tolleranza e di pari opportunità per tutti.

Cosa ha fatto e cosa ha intenzione di fare l'Amministrazione in quest'ambito? Abbiamo iniziato quest'anno per la prima volta ad organizzare un'iniziativa in occasione della giornata del 17/05, che è la giornata che è stata dichiarata dall'ONU giornata contro l'omofobia, perché nella stessa giornata del '90 è stata eliminata l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali. Quindi, noi per la prima volta abbiamo organizzato un'iniziativa nell'ottica di sensibilizzare i cittadini su questi temi e promuovere il rispetto di tutte le diversità, la tolleranza quale elemento imprescindibile per lo sviluppo sociale e culturale. È stato in questa occasione proiettato il documentario "Due volte genitori" prodotto con i finanziamenti del progetto Dafne della Commissione europea. Il film racconta le angosce e i drammi, talvolta risolti positivamente, delle famiglie nel momento critico della rivelazione dell'omosessualità del figlio. Attraverso questo delicato lavoro di ascolto, in maniera a tratti commovente, talvolta in maniera delicatamente ironica, il documentario indaga questo percorso che è un percorso che percorre le aspettative dei genitori disillusi nei confronti dei figli e l'accettazione, al di là dei pregiudizi, alla fine della rinascita come genitori.

Sorprendentemente in quell'occasione la sala era piena ed era piena non solo di giovani che facevano parte delle associazioni ma era piena anche dei cittadini, di genitori, segno dunque che su questo tema le persone sono pronte ad affrontare un dibattito, forse anche lo ricercano e soprattutto spesso non sanno con chi interloquire. Quindi in questo senso va la presentazione della mozione che chiede anche di avviare iniziative nelle scuole in quanto luogo privilegiato di educazione dei giovani cittadini.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliera Balbi. Adesso interviene il signor Peroni, prego.

- **PERONI:** Innanzitutto ringrazio questo Consiglio comunale per avermi dato l'opportunità di parlare e chiaramente il mio intervento si accentrerà sul tema dell'omofobia in città senza andare a delineare, come ha già ben fatto Cristina Balbi, la mozione.

Cercherò di rispondere a qualche domanda principalmente, innanzitutto che cos'è l'omofobia, in secondo luogo se esiste l'omofobia in città e in Italia, in terzo luogo come combattere in modo generale la discriminazione omofoba e in quarto luogo la motivazione per cui bisogna combatterla.

Innanzitutto la definizione. L'omofobia è quell'insieme di pratiche, atti, azioni poste in essere da persone contro persona omosessuale che vanno dalla violenza fisica o psicologica in termini generali fino a tutta una serie di pratiche, azioni e situazioni che invece non sono

contemplabili nella violenza ma che invece hanno a che fare con quelle che solo le situazioni di discriminazione nei luoghi di lavoro, nella scuola, ecc.

Esiste effettivamente l'omofobia in Italia oggi? Esiste l'omofobia a Vicenza? Dalla mia esperienza pratica, ancora più che dalla ricerca, posso dire di sì. Nell'associazione che presiedo vengono ragazzi e ragazze che non sono accettati in famiglia, che hanno difficoltà nel mondo della scuola ad essere accettati, che hanno difficoltà nel mondo del lavoro. Queste situazioni esistono e sono quella forma di omofobia che non è quella che esce nelle cronache dei giornali, che non è quella evidente e facilmente evidenziabile ma sono tutti quegli insiemi di situazioni che portano ad un disagio dei cittadini omosessuali che un'Amministrazione pubblica deve tenere in considerazione. Ci sono ovviamente delle ricerche, una delle più interessanti l'ho trovata dopo qualche tempo di ricerca, è la ricerca della Goletta gay, che è una ricerca fatta su circa 10.000 omosessuali italiani nel marzo del 2004 e che dice che a Vicenza la percentuale dei gay dichiarati nel mondo del lavoro è del 18%, la percentuale dei gay soddisfatti delle istituzioni della città è il 2%. Quindi, nel 2004, cinque anni fa, gli omosessuali che vivevano a Vicenza due ogni 100 erano soddisfatti dell'Amministrazione. Quindi, cerco di delineare un attimo, posta questa situazione di sofferenza e di comprensione di non essere accettati, cerco di delineare come combattere effettivamente l'omofobia.

Ci sono varie azioni, una è quella che ha già posto in essere il Comune con l'iniziativa che ha descritto prima la consigliera Balbi e che quindi è quell'insieme di iniziative che si possono definire di pubblicità progresso e di sensibilizzazione sul tema. In secondo luogo ci devono essere delle iniziative all'interno dei POF nelle scuole superiori e il Comune può farsi promotore di questo e in terzo luogo ci devono essere iniziative nell'ambito del settore del sociale, come ad esempio si era cominciato a fare con la mia associazione prima del rinnovo delle amministrazioni comunali di Schio, un esempio concreto è tutto un insieme di attività che permettono la formazione in ogni settore, dai servizi sociali del Comune alla rete degli psicologi, alla rete dei medici di base, una formazione effettiva sulla tematica dell'omofobia, sulla tematica della identità di genere e su come aiutare i ragazzi omosessuali, le famiglie dei ragazzi omosessuali ad accettarsi. Una rete di questo tipo può essere messa in campo con un lavoro lungo. Esempi di questo tipo sono nei comuni di Venezia e Torino.

Perché bisogna combattere l'omofobia? Ci sono innanzitutto dei principi e dei valori a cui bisogna conformarsi e sono quelli della Costituzione italiana e delle moltissime carte dei diritti come la carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea firmata a Nizza nel '99 e altre carte che chiaramente ci obbligano in qualche modo a seguire determinati principi ma molto di più vale secondo il mio parere il fatto che un'Amministrazione comunale, un Consiglio comunale deve tenere in considerazione che l'obiettivo fondamentale che si pone è quello di creare e di rendere la vita migliore dei cittadini, quindi di combattere ogni forma di discriminazione e di sofferenza che i cittadini possono avere.

Spero di aver definito in modo abbastanza generale la materia. Io spero che questa mozione venga approvata perché è un atto simbolico molto importante ma penso che sia anche un atto pratico perché dà già delle linee all'Amministrazione e io auspico sia un punto di partenza e non un punto di arrivo per tutte le tematiche legate alla lotta alle discriminazioni di natura omofoba.

- **PRESIDENTE:** Grazie, signor Peroni. Adesso la sequenza prevede l'intervento del Presidente della Commissione, Giovanni Rolando, gli interventi di due consiglieri a favore, si sono già prenotati i consiglieri Nisticò e Sala, l'intervento di tre consiglieri contro e l'intervento della Giunta per dieci minuti. I consiglieri hanno quattro minuti. Prego, consigliere Giovanni Rolando.

- ROLANDO: Grazie, Presidente. Io credo di non avere null'altro da aggiungere rispetto all'ottimo intervento presentato in aula dalla consigliera Balbi del Partito Democratico che è anche la prima firmataria della mozione che dico subito quanto mai opportuna.

Lei ha citato nel suo intervento anche una questione di carattere culturale. Credo sia proprio così, è indubbiamente una questione di carattere culturale e io ringrazio oltre alla prima firmataria, consigliera Balbi, il consigliere Filippo Zanetti della lista civica Vicenza Capoluogo, la consigliera Lorella Baccarin del gruppo Variati Sindaco - non è presente per impegni di lavoro inderogabili deve mantenere il turno oggi pur essendoci Consiglio comunale e quindi garantire il diritto alla salute dei cittadini -, la presidente Sala che è cofirmataria insieme al capogruppo Soprana e al consigliere Rosario Vigneri. Pertanto, li ringrazio così come ringrazio in maniera non formale il presidente dell'associazione "Alétheia", il quale era venuto su nostro invito in Commissione e aveva fatto un intervento che è agli atti. Lo dico forse per la prima volta come invito a tutti i consiglieri, io ho qui il verbale e c'è l'intervento di una pagina di Enrico Peroni, che abbiamo sentito tutti oggi e che ha fatto un intervento, a detta di tutti i commissari nella V Commissione Servizi alla popolazione, ottimamente seguito, documentato e ricco di spunti.

Il mio intervento, quindi, si limita solo a pronunciarsi favorevolmente come gruppo a questa mozione aggiungendo appena un paio di considerazioni: essere giudicati quando non apertamente discriminati e perseguitati a causa del proprio orientamento sessuale è una condizione che avvelena la quotidianità di un gran numero di persone sul lavoro, in famiglia, nelle relazioni sociali, a scuola. Le aggressioni, anche violente subite da gay, lesbiche e transgender sono la manifestazione estrema di pregiudizi duri a morire e questi pregiudizi sfortunatamente sono diffusi anche tra i più giovani, pur se tendenzialmente i giovani sono più aperti e meno legati a schemi di giudizio tradizionali. Credo, quindi, che un impegno del Consiglio, ovvero della città nella lotta all'omofobia e alle discriminazioni sessuali, sia più che auspicabile. Credo che questo impegno, al di là delle parole, sia da assumersi convintamente.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Rolando. Ha chiesto di intervenire la consigliera Nisticò, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- NISTICÒ: Grazie, Presidente. Signor assessore, signori tutti, non posso prendere la parola senza ricordare la tragedia di Viareggio. Oggi ci sono stati i funerali di Stato e l'arcivescovo di Lucca nella sua omelia ha auspicato che mai più devono succedere incidenti simili e che a tutti sia garantita la sicurezza del lavoro e lo svolgimento della vita quotidiana. Il mio pensiero va a quelle persone che non ci sono più.

Nel ritornare alla nostra mozione voglio dire che proprio oggi pensavo alla nostra bella Italia che si sveglia con una legge che prevede il reato di immigrazione clandestina dimenticando la carità cristiana e il rispetto dei diritti altrui e il giorno dopo un uomo di governo chiede una sanatoria per regolarizzare le badanti perché almeno 500.000 persone dopo il pacchetto sicurezza sono a rischio nel nostro paese. Questo comportamento schizofrenico del governo mette a nudo una sua incredibile leggerezza nel fare le leggi e nel non prevedere gli effetti disastrosi che potrebbero ricadere su quelle numerosissime famiglie italiane che fanno leva su quelle brave donne che accudiscono amorevolmente gli anziani genitori. Questo era un inciso che avevo bisogno di esternare.

Penso ancora alla nostra bella Italia che a Napoli si sveglia con una giovane donna coraggiosa che per proteggere da schermaglie verbali un omosessuale suo amico rischia di perdere un occhio. Penso sempre alla nostra bella Italia dove a Pavia un giovane tredicenne ha tentato due volte il suicidio deriso dai suoi compagni che lo ritenevano gay, poi si è trasferito in un'altra scuola e si è diplomato, meno male. Tanto viene denunciato dall'Arcigay.

Gli insulti dilagano anche su YouTube dove circola un video dove viene intervistato un bambino di sette anni etichettato come un "frocio". Di fronte a questa e tante altre discriminazioni nei confronti degli omosessuali, cosa fare? Nonostante la dichiarazione universale dei diritti umani che riconosce ad ogni individuo tutti i diritti di libertà indistintamente per tutti, nonostante l'articolo 3 della Carta costituzionale, la rammento a me stessa, che dice "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale, sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, condizioni economiche e personali", ciononostante vi è in concreto una cultura diffusa che considera gli omosessuali diversi impedendo loro di vivere serenamente nella famiglia, nella scuola, cioè vale a dire in quelle formazioni sociali in cui l'individuo svolge la sua personalità e si realizza. E allora, signori, il problema è un problema culturale ed ecco perché io voto a favore di questa mozione che prevede tutte le iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica ad una cultura delle differenze, attraverso interventi nelle scuole che sono luoghi deputati alla crescita e allo sviluppo della personalità dell'individuo. La priorità nella nostra bella Italia è educare alla legalità, al rispetto di se stessi e degli altri. È diventata una priorità vista la deriva culturale della nostra società civile. Il rispetto dell'altro equivale al rispetto di se stessi e ogni volta che si degrada o si consente che sia degradata un'altra persona, noi stessi ne siamo degradati in quanto parte del medesimo insieme. Il riconoscimento dell'altro e dei suoi diritti non è un'utopia, ciascun cittadino può acquisire la consapevolezza di contribuire a costruire quella società orizzontale. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliera Sala.

- SALA: Grazie. Per la prima volta leggo, con la premessa che abbiamo detto in questo Consiglio in questi mesi, in quest'anno, che erano passaggi storici quelli che stavamo per fare, abbiamo detto per la prima delibera di iniziativa popolare, ci credo, lo diciamo per il PAT perché non sempre avviene che un Consiglio possa deliberare un piano strategico così importante e inizio a leggere e non vorrei abusare dei termini definendo questa mozione insieme ad altri colleghi un passaggio storico, questo sta avvenendo di fatto nella nostra città.

Un Consiglio approva una mozione contro l'omofobia nella convinzione che nessuna discriminazione potrà essere fatta tra cittadini anche in relazione al loro orientamento sessuale. Il principio di non discriminazione è statuito nella costituzione e nei suoi principi generali, in particolare all'articolo 3, ma viene disatteso ancora troppo spesso nei fatti, nella società e nelle istituzioni. Come aveva detto un anno fa in altre occasioni esistono costituzioni, frutto di altre fatiche come quella della Repubblica del Sud Africa del '96 che stabiliscono una più articolata definizione di discriminazione ingiusta da evitare. Sono 17 in quel paese e l'elenco non è esaustivo, tra queste l'articolo nono denominato uguaglianza si dice "lo Stato non può porre in essere, in via diretta o indiretta, ingiuste discriminazioni sulla base di uno o più motivi tra cui razza, genere, sesso, maternità, stato civile, origine etnica o sociale, colore, orientamento sessuale, età, disabilità, religione, coscienza, credo, cultura, lingua o nascita ..." e prosegue. Mi pare che sia un'articolazione ovviamente dettata spero dall'evoluzione anche delle persone e delle culture. La nostra Costituzione ovviamente è un po' più datata e quindi forse manca questa articolazione e comunque le comprende tutte.

Io penso che questo sia un passaggio storico perché credo che un Comune, cioè un'istituzione Comune crea oggi cultura civile e civica e si fa promotrice di questa cultura e la metta per iscritto. Io però penso anche sempre che secondo l'articolo 3, secondo comma, della Costituzione, la parte materiale, cioè quella che dice che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli che limitando di fatto la libertà impediscono lo sviluppo della persona umana", trovo che lì c'è molto da lavorare anche in questo Comune e me ne prendo la responsabilità perché secondo il titolo V della Costituzione, rivisto di recente, la Repubblica si articola in

comuni, province, città metropolitane, regioni, stato, quindi noi siamo parte integrante di questa Repubblica e gli ostacoli li dobbiamo rimuovere noi.

Ergo, sono felice di questa statuizione di principio che oggi già apprestiamo a confermare e spero che riusciamo a dare un po' di polpa. Questo non l'ho scritto, ma spero che si capisca. Io ho già delle idee ma spero di lavorare insieme a voi.

Per concludere, credo sia esperienza comune a molti di noi la conoscenza della discriminazione avvenuta a causa dell'orientamento sessuale anche nella nostra città di Vicenza. Quando un uomo e una donna non hanno la forza di vivere la quotidianità secondo il proprio orientamento sessuale, io credo sia anche perché la sua è una città che non ...

(interruzione)

... quando un uomo o una donna non hanno la forza di rivelare il suo orientamento sessuale, magari a volte nemmeno a sé stesso, quella è una società che non dà spazio alle differenze. Quando un ragazzo, e io ne ho conosciuti, penso anche voi, deve andarsene non solo da questa città, magari proprio andare all'estero e cercare un paese più accogliente, io credo che quella sia una perdita per la nostra città perché sono persone che avrebbero potuto o potrebbero dare tantissimo nella nostra città dal punto di vista anche professionale come dice la nostra costituzione umana. Quindi il mio augurio è che in questa città un domani uno possa scegliere di abitarci e riesca a farlo tutta la vita con tutto il diritto che ha in questo mondo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. C'è qualcuno che si esprime contro? Prego consigliere Franzina.

- FRANZINA: Intervengo per mozione d'ordine e utilizzo un escamotage per manifestare il mio parere favorevole a questo provvedimento. Il regolamento a volte impedisce e credo che non ci sia nessun consigliere contrario e nessun consigliere può aggiungere il suo parere favorevole a questa mozione. Credo anche a nome di tutti i colleghi del PdL invece di esprimere un parere favorevole, una mozione ben scritta, ben fatta, però a questa mozione ben scritta e ben fatta noi vogliamo che seguano fatti concreti. Allora, che nasca un ufficio che si occupi di queste cose, che ci sia a bilancio un fondo che finanzia iniziative in questa direzione, che ci siano iniziative concrete dell'Amministrazione comunale che si occupino di questo problema perché il nostro compito non è declamare verità che sono scolpite nella costituzione e che quindi non inventiamo noi, ma è rendere attuale e viva una normativa che ci hanno dato i padri fondatori della Repubblica, tutti i cittadini sono uguali e non vi possono essere discriminazioni. Questo va scritto sul frontone di ogni palazzo municipale, nostro compito è di rendere questo sacro principio un'effettiva realtà. Oggi neanche qui, neanche in Italia è così, ci sono paesi dove l'omosessualità porta in carcere, Cuba per esempio, stranamente ma Fidel Castro su questo tema ha idee originali. Ci sono paesi dove porta ad una condanna anche capitale, cose aberranti che vanno combattute. Noi nella bella nostra Italia non siamo a questo punto, ma molto va fatto soprattutto nella coscienza, nel sentire delle persone, nel percepire il problema da parte delle persone. E qui un ruolo di un'Amministrazione comunale attenta si può far sentire. Quindi io mi aspetto che all'approvazione unanime di questa mozione seguano iniziative concrete, risorse concrete, persone dell'Amministrazione che concretamente si occuperanno di questo tema. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Ho consentito l'intervento del collega Franzina per mozione d'ordine perché mi pareva importante che ci fosse anche l'esplicitazione del consenso unanime del Consiglio con la presentazione dell'orientamento dell'opposizione che concretizza una consensualità su questo oggetto. Qualche esponente della Giunta, prego avvocato Moretti.

- MORETTI: Grazie Presidente. Ringrazio in particolare Enrico Peroni per la relazione preziosa e il contributo che ha voluto dare a questo Consiglio comunale. Ringrazio la consigliera Cristina Balbi e i consiglieri che sono intervenuti.

A nome della Giunta, del Sindaco, una manifestazione di impegno nei confronti anche di questa tematica, una tematica delicata che si inserisce nell'ambito più ampio delle pari opportunità e della tutela delle diversità e del rispetto della diversità.

Credo che la consigliera Balbi stia facendo un lavoro pregevole in stretta collaborazione con i diversi assessorati che si occupano di questioni legate alla sensibilizzazione dei cittadini nei confronti di tematiche così rilevanti e la ringrazio anche per l'impegno che sta svolgendo anche in considerazione di quelle che sono le risorse che abbiamo a disposizione in un momento di grave crisi e difficoltà economica, quei 15.000 euro rappresentano forse una goccia in un mare però un segnale che comunque l'Amministrazione dà. Credo però che le risorse finanziarie ed economiche servano fino ad un certo punto, serve piuttosto un lavoro di sinergia, di ascolto nei confronti delle associazioni che si occupano di questi temi come quella del presidente Enrico Peroni e quindi serve la capacità di questa Amministrazione di ascoltare e di valorizzare chi già nel territorio si occupa e lavora per la sensibilizzazione.

Apprezzo l'intervento anche per quanto riguarda l'auspicio che queste tematiche di pari opportunità e di genere come quella dell'omofobia vengano trattate anche nell'ambito dell'infanzia, della scuola, dell'educazione da cui noi davvero iniziamo un percorso e un progetto educativo che parta dai più piccoli per arrivare anche come segnali forti alle famiglie. Quindi davvero un ringraziamento da parte della Giunta e tutta l'attenzione per la promozione di eventi di promozione culturale per i cittadini anche nei confronti di questa tematica. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie avvocato Moretti. Non sono stati presentati ordini del giorno, si vota la mozione contro l'omofobia. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva all'unanimità.

- PRESIDENTE: Adesso sospendo i lavori del Consiglio per due minuti perché voglio consultarmi con i capigruppo sull'oggetto n. 59 perché ho la seguente richiesta di rinviare questo oggetto ad altra seduta mancando il Sindaco, però vorrei capire cosa fare della seduta di domani, quindi due minuti con i capigruppo:

“Per indisponibilità del Sindaco ad essere presente in data odierna chiederemmo lo spostamento del punto OGG.59 “Nuova base in Via A. Moro” subordinandolo alla presenza nei prossimi giorni.

f.to G. Rolando

f.to Maurizio Franzina

f.to Marco Zocca

f.to Massimo Pecori

f.to Formisano

f.to Cicero

f.to S. Soprana”

(interruzione)

- PRESIDENTE: Devo comunicare una cosa importante relativamente al Consiglio di domani. I capigruppo hanno concordato che in assenza del Sindaco l'oggetto n. 59 non sia trattato, quindi adesso proseguiamo con l'oggetto n. 63 che è la mozione del consigliere Rolando. Conseguentemente domani non ci sarà Consiglio comunale. La Conferenza dei Capigruppo di sabato ha calendarizzata due sedute, come dicevo in apertura di questa seduta, per lunedì e martedì alle 16:30 sull'oggetto n. 66 relativo all'AIM. In coda all'oggetto n. 66 sarà trattato l'oggetto n. 59 che è questo che rinviemo oggi, quindi avvertite i consiglieri che domani non c'è Consiglio comunale. Noi comunque faremo delle telefonate, domani è convocata la Conferenza dei Capigruppo alle ore 12:00 per calendarizzare altre sedute martedì e giovedì della prossima settimana, quindi il Consiglio comunale sarà convocato presumibilmente ogni giorno.

Oggetto n. 63, mozione del consigliere Rolando. C'è un suggerimento del consigliere Cicero di fare asseverare questa decisione della Conferenza dei Capigruppo del Consiglio. Mi pare un suggerimento utile in modo che non ci siano poi contestazioni e in modo che sia chiaro che domani non c'è Consiglio, un consigliere può parlare in dissenso dal capogruppo. Votiamo.

Prego signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Approvato all'unanimità.

OGGETTO LXIII

P.G.N. 44302

Delib. n.49

MOZIONI - Mozione presentata il 23.3.2009 dal cons.Rolando in merito alla disincentivazione dell'uso dei veicoli fuoristrada.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 63, prego consigliere Rolando.

- ROLANDO: È quello dei Suv, è un fenomeno non più recentissimo che ha determinato anche due scuole di pensiero se così si può dire, da una parte i sostenitori dei moderni gipponi, grandi ma confortevoli come una classica berlina, dall'altra coloro che puntano l'indice contro i Suv che inquinano, consumano, sono pericolosi, intasano il traffico cittadino, ecc. È un dibattito che appartiene a questa società moderna, in alcuni casi l'hanno affrontato anche con una tassazione differenziata.

Io voglio dire subito che questa è una mozione di indirizzo e quindi non ha, né potrebbe avere l'obiettivo di individuare anche i modi e le forme, la tecnicità, ma è un indirizzo di carattere generale quasi esclusivamente incentrato sul contesto ambientale fisico del centro cittadino di Vicenza, ovvero come conosciamo bene un centro cittadino cresciuto intorno ad un dedalo di vie strette, quelle che sono chiamate le contrà, attorno alla primaria città storica. Strade a dimensioni ridotte percorse da veicoli con ruote enormi, oltre qualche volta i 730 mm.

Quindi, fin da subito dicono ad ogni schematismo ideologico, questa mozione già era stata presentata nella passata tornata amministrativa e ricordo che in alcuni casi anche ripresi da Il Giornale di Vicenza nell'ottima rubrica delle lettere quasi veniva un ideologismo di ritorno, i ricchi contro i poveri, quelli che non ce l'hanno e allora sono invidiosi, insomma un dibattito che è bene lasciare fuori dalla porta, ma guardate, questo è l'intendimento, a dati concreti a cui fare riferimento, alla letteratura internazionale, alle prove nei consumi medi nelle città e Vicenza è una città con le sue caratteristiche peculiari, non ha certamente grandi boulevard di Parigi. Per quanto riguarda i dati concreti degli ingombri, per quanto riguarda il dato concreto dell'attuale sovraffollamento automobilistico riferito in particolare al centro storico dove difficilmente anche l'azione per certi versi meritoria condotta dal precedente assessore alla mobilità con le numerose rotatorie evidentemente, per questioni di spazio, non è stata messa in atto. Ricordo per inciso una rotatoria, che mi insegnò l'allora assessore Cicero essere denominata la coppa rotatoria, che è quella che sta di fronte al parcheggio dell'Eretenio che ho visto anche recentemente essere oggetto un po' di attenzione perché non viene rispettata la circolarità, tutti ci passano sopra con qualche rischio. Per dire solo che naturalmente il problema c'è.

Il dato concreto è il baricentro alto dei Suv. Questo certamente consente di salire sui marciapiedi con poca fatica, però per quanto riguarda i soggetti deboli, i pedoni, le mamme con le carrozzelle, i soggetti diversamente abili, i bambini, dall'alto di questa sorta di cattedrale diventa difficile anche individuare quelle creature che bisogna sempre salvaguardare per primi. Altro dato, in certe manovre di emergenza la guida dei Suv risulta più impacciata, meno agibile, più incline all'incidente. Per esempio, scartare un improvviso ostacolo come un motorino, un ciclista, un bambino che insegue un pallone, grandi rischi e pericoli. Quando piove, lo dice "Quattroruote" la "Bibbia", le probabilità di ribaltamento dei Suv sono maggiori di tutti gli altri veicoli. Per la rigidità, molto pericoloso in caso di scontri con veicoli di massa inferiore, statistiche alla mano ci sono veri e propri disastri. Mi limito qui perché il tempo fugge.

Parigi, Londra, i loro consigli comunali hanno deliberato limitazioni nei Suv, ma anche altre città d'Italia. Vogliamo sfatare quell'articolo di un noto quotidiano nazionale importante, stampato in una grande città, Torino, che titolava a nove colonne "Vicenza, capitale dei Suv". Non va bene, io vorrei che fosse scritto "Vicenza, capitale della mobilità sicura e dolce". So che anche qui con l'assessore abbiamo avuto garbatissime polemiche intorno a questa aggettivazione dolce, lui intende in termini quasi di pasticceria, io lo intendo invece in termini di assoluta sicurezza.

C'è un altro dato, si richiama il dato della libertà. La libertà va bene, però si ferma quando confligge con il dato generale. Credo di avere sfavorito il tempo, egregio Presidente, ma credo di aver dato anche il senso di un indirizzo generale.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Pecori.

- PECORI: Guardi, Presidente, mi mette veramente in imbarazzo questa mozione ma penso metta in imbarazzo anche i colleghi dell'opposizione perché abbiamo sommo rispetto per il presentatore che è il consigliere capogruppo Rolando. D'altro canto, abbiamo anche, essendo esponenti dell'opposizione, la forte tentazione di abbandonare il Consiglio perché il numero legale oggi non c'è, ma penso che resisteremo per rispetto del consigliere Rolando e magari con un'astensione vedere come andrà, però credo che questo sia rilevante soprattutto in questo periodo con questa forte presenza di consigli comunali e commissioni forse dovremmo riflettere su questo fatto.

Sulla mozione dicevo che un forte imbarazzo perché appena letta avrei bocciato senza appello la mozione, poi invece andando a studiarla, proprio perché confesso che io da appassionato di auto e di motori mi sono un po' sentito ribollire il sangue, però andando a studiare bene i concetti che da questa mozione si vogliono far capire alla gente ritengo che effettivamente meriti un'attenzione.

Siamo tutti d'accordo con il consigliere Rolando che questi automezzi possono sembrare un pugno nell'occhio nei centri storici come il nostro caratterizzati da strade strette, piccole vie con monumenti e ciottolato antico e siamo anche d'accordo che spesso e volentieri il possesso di questi veicoli suscita nei conducenti una sorta di delirio di onnipotenza perché credono di poter fare di tutto e di più, quello che fanno nella montagna lo fanno nei centri storici. Ecco che questo è il punto, innanzitutto non è colpa dei Suv se i loro proprietari sono incapaci, se parcheggiano sui marciapiedi spaccando, ecc., c'è un divieto, non si può parcheggiare sui marciapiedi e allora compito della nostra polizia locale è sanzionare chi usa in questo modo scorretto questi veicoli. Quindi, in questa direzione forse servirebbe un'attività di sensibilizzazione del Comune verso quelle associazioni, le categorie che utilizzano di più questi mezzi proprio per decifrare meglio qual è il corretto comportamento dell'automobilista che per uso, per necessità, per lavoro, anche solo per passione o per sfizio vuole dotarsi di questi mezzi.

Ecco quindi che questa è la direzione che secondo noi bisogna prendere, una sensibilizzazione più che il blocco della circolazione dei Suv perché non è colpa di questi veicoli, è colpa di chi li guida se i comportamenti sono scorretti.

Altra considerazione, poi, visto che nella mozione si parla anche di rischio, pericolosità, ecc., ricordiamo però che anche questi veicoli in sede di omologazione sono soggetti a test, controlli, al rispetto delle norme sulla sicurezza italiana ed europea, passano questi test, per cui anche sotto questo profilo direi che il problema, il pericolo può rientrare.

Certamente condivisibile è poi la conclusione finale quando si dice che bisogna ampliare al massimo lo sviluppo del trasporto pubblico proprio per favorire l'abbandono dell'auto, ma di tutte le auto, e tenerle fuori dalla cintura urbana. Poi un invito. Attenzione perché bisogna specificare bene, cosa vuol dire fuori dal centro storico? Fuori dalla ZTL? No, perché

altrimenti diventerebbe un flop come Firenze perché se guardate l'ordinanza di Firenze, unica in Italia, esclude ovviamente da questo divieto i residenti e allora come lo intendiamo questo divieto, ZTL oppure centro storico da disegnare? Se dovesse passare questa mozione invito l'Amministrazione a valutare con serietà tutte queste circostanze. Grazie.

- PRESIDENTE: Il regolamento prevede che possono esprimersi due consiglieri a favore e tre contro. Il consigliere Pecori si è astenuto. Borò si esprime contro, Cicero si esprime contro, Appoggi si esprime a favore, il consigliere Guaiti contro. Prego, consigliere Borò.

- BORÒ: Grazie, Presidente. Il consigliere Pecori ha già fatto una disamina della mozione abbastanza chiara per quanto riguarda tutte quelle parole che si possono dire per un'eventuale futura attuazione di questa delibera. Io parlo un po' tecnicamente e volevo fare alcune osservazioni in merito a quanto detto dal consigliere Rolando. I Suv, nome che non esiste sul codice della strada e al Ministero dei trasporti, sono macchine sicurissime. Dobbiamo pensare che i Suv hanno la ABS, la ESP e l'ADIM. L'ADIM è un sistema di sicurezza che nessuna automobile adotta. Dobbiamo pensare anche che stiamo parlando anche di inquinamenti. Le prime tecnologie ibride sono proprio state sperimentate sui Suv. Le case automobilistiche stanno facendo le prove delle auto ibride sui Suv. La Toyota, che è forse la marca più avanzata per l'ibrido, le prime prove le ha fatte proprio sulle Rav 4, su tutte le sue jeep più grosse.

Per quanto riguarda i consumi, i consumi rapportati ad automobili della stessa cilindrata sono sicuramente migliori nei Suv in quanto adottano tecnologie nei motori che sono tra le più avanzate nel mercato.

Per quanto riguarda i bullbar esiste una normativa europea, la quale dice che i bullbar non si possono mettere. Se noi andiamo a vedere in giro per le strade di auto con i bullbar non ce ne sono, jeep con i bullbar non ce ne sono, oppure è rarissimo vederle e se si vede qualche jeep con il bullbar sono jeep vecchissime, le jeep nuove non hanno i bullbar. La guida è molto semplice perché dobbiamo pensare che queste automobili vengono testate e vengono fatti addirittura i crash test che sono tecniche di collaudo che vengono usate in genere sulle macchine più grosse. I *crash test* sulla macchina piccola non ha senso in quanto non serve. Queste auto hanno queste tecnologie e dobbiamo pensare che solo queste auto usano ammortizzatori ad olio, cosa che non è possibile mettere su una automobile normale proprio per la grandezza di questo tipo di ammortizzatori.

Per quanto riguarda l'inquinamento, e qui tocchiamo un tasto veramente dolente per le automobili e non per i Suv perché dobbiamo pensare che le nuove jeep che ci sono in commercio in questo momento, qualsiasi marca siano, Audi, Porsche, Volkswagen, Mercedes e quant'altro sono tutte Euro 6, non esiste automobile Euro 6 in commercio nel mondo, le jeep sono tutte Euro 6. Se lei va ad acquistare una Jeep adesso se la compra Euro 6, quindi se le case automobilistiche fanno causa al Comune di Vicenza e chiedono dei danni i consiglieri che approveranno questa delibera sapranno che dovranno dividersi la somma che le case automobilistiche chiedono in quanto Euro 6. Nel Quattroruote di pochi mesi fa la Fiat dichiarava che le Panda dell'anno 2000-2001-2003-2004, quindi Euro 0 ed Euro 1 inquinano tanto quanto cinque Suv. Quindi una Panda del Comune inquina come cinque Suv parcheggiati in zona pedonale.

- PRESIDENTE: Adesso è iscritto a parlare il consigliere Appoggi che si esprime a favore. Prego, consigliere.

- APPOGGI: Rapidamente due considerazioni per sostenere la validità di questa proposta di questa mozione.

Uno dei più noti ed influenti pensatori al mondo Bauhmann dice “i mostri militari succhia-benzina, denominati Suv”, cioè veicoli sportivi di utilità che vedo bene in Africa e non certo sulle vie medievali della città, “hanno già raggiunto il 45% del totale delle vendite complessive delle vendite di autoveicoli negli Stati Uniti”, ma quello che dice dopo è ancora più interessante “e sono state arruolate nella vita urbana quotidiana come capsule difensive”, cioè un simbolo di incolumità che al pari delle comunità recintate viene presentata dalla pubblicità come veicolo invulnerabile. Io credo sia interessante questa concezione sui Suv, al di là degli aspetti tecnici, perché rappresentano indubbiamente una forma di condizionamento pubblicitario per affermare una difesa individuale rispetto ad una città, ad un ambiente di paura. D'altra parte i nomi dei Suv evocano spesso immagini di paesaggi montani, se ben ricordate, la pubblicità quindi evoca una specie di illusione di libertà. La realtà è ben diversa perché poi vediamo che queste macchine servono per accompagnare le mamme a prendere propri figli all'asilo oppure andare a fare la spesa al supermercato e questo quindi induce a pensare che spesso questi succhia-benzina, come li chiama Bauhmann, appartengono ad uno strumento difensivo in cui c'è una ricerca di protezione, ricerca in qualche modo di non essere esposti alle minacce e quindi una soluzione individuale. C'è una cittadinanza che è un gregge, c'è una realtà che è fatta di lupi, ci sono dei cani pastori che mettono a posto la realtà, questa è l'immagine che spesso evoca in me il Suv, cioè il bisogno di mantenere un rapporto con la città di distanza.

Questo elemento che è di carattere secondo me sociologico porta indubbiamente a considerare i Suv come scudo protettivo, come vettura muscolare, come vettura elegante, potente e che guarda un po' i cittadini dall'alto al basso. Questa è la mia impressione, però al di là di questa valutazione credo che sia anche un elemento di irrazionalità perché economicamente, ecologicamente, socialmente è un comportamento che va contro proprio a quello che è lo sviluppo. Pensate oggi alle scelte che vengono fatte dagli Stati Uniti in termini di economia sostenibile, cioè questi strumenti costituiscono una minaccia per l'ambiente. Possiamo parlare di Euro 6, possiamo parlare di tutte le questioni tecniche, però minaccia per l'ambiente. Sono forse più una sorta di regresso tecnologico perché danno un falso senso di sicurezza, danno una ricerca comunque di un'identità che noi non condividiamo ed è per questo che siamo favorevoli a questa mozione.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie Presidente. Io sono per il rispetto dell'ambiente, la salvaguardia del centro storico, però sono anche convinto che l'auto vada usata solamente in caso di necessità e non quotidianamente come magari si è abituati a fare anche da rappresentanti di questo Consiglio.

Detto questo, credo che questa mozione sia più di facciata che di sostanza rapportandomi anche ai risultati di altre città che hanno adottato simili provvedimenti che sono risultati insignificanti, vicini allo zero. Io credo che per risolvere il problema dell'inquinamento e del traffico del centro storico ci voglia ben altro, ci voglia un piano organico, un piano strutturato, qualcosa di più forte che una semplice mozione di indirizzo. Poi questi Suv andrebbero anche divisi per categoria perché non tutti sono di grosse dimensioni e di grossa cilindrata, ci sono anche Suv di piccole dimensioni che usano anche carburanti ecologici. Poi i Suv parcheggiano sui marciapiedi, però ci sono anche tante altre macchine che parcheggiano sui marciapiedi ed è solo una questione di buona educazione o di maleducazione dipende da come uno la vede. Inquinano? Sì, inquinano però mi risulta che tante macchine vecchie purtroppo, perché non tutti hanno la possibilità di cambiarle e magari anche di grossa cilindrata, inquinano molto di più di questi Suv magari di recente generazione. Allora, per tutte queste considerazioni il mio voto sarà un voto contrario a questa mozione.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Guaiti. Prego consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie Presidente. Mi dispiace che non ci sia Rolando perché la mia non è un'avversione alla mozione in se stessa perché io ovviamente difendo a spada tratta la mobilità dei mezzi, qualsiasi essi siano, perché sta nel principio delle cose il fatto di poter non limitare se non dando alternative la mobilità delle persone. Sport utility wagon, questa è la sigla che viene data ai Suv, ma un po' impropriamente perché è come quando si chiamano Tir gli autoarticolati, Tir è una sigla che è espressamente commerciale, non c'entra niente con la dimensione del mezzo, il codice della strada definisce bene quali sono le caratteristiche di un veicolo.

Se guardiamo il problema sotto il profilo della motorizzazione oggi non possiamo più dire niente perché le motorizzazioni dei fuoristrada di una certa dimensione, così li chiamo io, sono le stesse delle station wagon, cioè quelle vetture che hanno il volume allungato verso il posteriore con dimensioni che non hanno nulla a che invidiare ad un fuoristrada perché un Mercedes, piuttosto che un'Audi, piuttosto che un Bmw *station wagon* hanno le dimensioni di lunghezza di un fuoristrada. Quindi, la tipologia di motorizzazione è la medesima, se guardiamo sotto il profilo dell'inquinamento per fortuna i passi fatti sono da gigante. Potrei essere in parte d'accordo sul modo di utilizzarlo ma questo fa capo all'educazione della gente che guarda caso va a cozzare con quelli che sono gli indirizzi del codice della strada ma che sono anche disattesi dai ciclisti perché ne abbiamo visti recentemente di tutti i colori cosa fanno i ciclisti. Un ciclista che va sul marciapiede sparato non fa meno male di un Suv che monta con due ruote perché magari il ciclista che va sparato, se uno esce fuori dal negozio, se ti prende sotto butta a terra un anziano o un bambino e gli fa male, quindi sono i comportamenti delle persone che bisogna redarguire.

La differenza di dire questo sì, questo no, è quasi impossibile perché i mezzi si evolvono e individuarli come tali è difficile, quindi mi trovo in estrema difficoltà, caro consigliere Rolando, ad appoggiare questa mozione, per cui io voterò contro ma non è un contro pregiudiziale nei suoi confronti dell'idea della libertà di movimento di questi mezzi all'interno di alcune aree ben precise, peraltro poi bisognerebbe anche definire le aree con un'ulteriore complicazione e discriminazione nei confronti di questi mezzi. Piuttosto direi che se fosse stato impostato in modo diverso, cioè con una regolamentazione, con l'auspicio di una regolamentazione nell'ambito dell'uso vero, cioè di chi trova posto e non può aprire gli sportelli perché il Suv occupa uno spazio superiore perché mediamente è più largo di un veicolo normale, quindi in uno stallo di sosta occupa più spazio, quindi magari andare a dire guarda che tu paghi due stalli perché sei al limite delle linee. Piuttosto l'avrei vista in questo senso perché è una limitazione fisica.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Soprana.

- SOPRANA: Io sono proprietario di un Suv e come tale voto comunque positivamente a questa ordinanza e cerco di spiegare il perché.

Da esperienza personale ho capito quanto questo mezzo è veramente difficile da usare. Credo che questa mozione, perché si tratta di una mozione e non si tratta di una delibera, questo vorrei chiarirlo, porta alla luce dei problemi veri, il problema vero è la sicurezza. Non c'è differenza tra un Suv e auto che possono correre a 250 km/h e hanno il limitatore di velocità, ditemi in questo paese dove possiamo andare. Abbiamo nelle mani delle persone bombe che non è lecito lasciare in possesso.

Io sono perfettamente d'accordo con la parte della delibera dove dice che c'è bisogno di far capire ai cittadini l'uso del proprio veicolo per la propria e l'altrui sicurezza. Giustamente il consigliere Borò dice che i Suv sono i più ecologici, sono i più sicuri, dice una verità ma non

dice un'altra cosa che tra un camion e una macchina vince sempre il camion e i camion in autostrada vanno nelle loro corsie. Questa è la logica della sicurezza, dobbiamo mettere i cittadini nelle condizioni di poter convivere e le biciclette giustamente, come dice Cicero, vanno nelle piste ciclabili e non nelle strade, nelle strade vanno determinate cose, i mezzi pesanti vanno in altre strade. La difficoltà è unire questi mezzi che non sono alla pari e credo che una politica, ero d'accordo con Cicero quando diceva di fare quella palestra per la sicurezza, penso che sia il più grande investimento che potrebbe fare la nostra città perché il termine sicurezza vuol dire consapevolezza del mezzo che hai ed è una delle cose più difficili da fare perché diamo per scontato di saper guidare. Le nostre autoscuole non fanno nulla per la sicurezza, è vergognoso come vengono fatti gli esami per la patente, sulla sicurezza non c'è nulla, sulle prove di guida non c'è nulla.

Vengo alla mozione e al perché dico sì perché apre un tema, credo limitato ma credo che vada ampliato, c'è anche un ordine del giorno che prosegue e che dà una visione più ampia che è quella della sicurezza e del fatto che i nostri centri storici sono fatti per i pedoni e per qualche carro, non sono mai stati pensati per le auto. Dobbiamo avere la fantasia del fatto che i nostri centri storici, per quanto piccoli siano, possiamo usarli per i pedoni, per le biciclette e i mezzi pubblici che trasportano tante persone, ma il mezzo privato nei centri storici, parla uno che è anche commerciante, sono un danno perché le città non sono state fatte per questo. Il nostro centro storico può benissimo trovare nel tempo e nelle modalità una soluzione per impedire che si possa usare il mezzo privato anche se sappiamo che il nostro mezzo privato è fondamentale per la mobilità. Quindi, gli interscambi tra mezzo privato, mezzo pubblico e bicicletta credo siano la vera soluzione di impostare la nostra città.

Quindi voterò sì proprio perché si apra un dibattito bipartisan su questo tema perché credo che davvero la qualità della vita, la qualità della sicurezza e il comprendere che mezzo si ha sia la cosa più importante per tutti i cittadini.

- PRESIDENTE: Grazie. È stato presentato un ordine del giorno, prego consigliere Sala.

Ordine del giorno

- SALA: L'ordine del giorno parla della mobilità ciclabile perché è un aspetto in effetti che non è sottolineato nella mozione, mentre invece si parla dell'incentivazione del trasporto pubblico. È un aspetto che rientra nei discorsi che sono stati fatti oggi dal fatto che deve essere affrontato in modo complessivo il tema della mobilità. L'hanno detto tutte le persone che hanno parlato oggi, quindi ci pareva corretto sottolineare questo aspetto.

L'ordine del giorno parte dal presupposto che Vicenza è una città piccola, è una città di dimensioni piccole, quindi che si possa percorrerla in bicicletta senza nessun problema, sia in centro storico, sia nella prima e seconda periferia. Questo è l'assunto di base. E' chiaro che si può percorrere in bicicletta se esiste una rete di piste ciclabili che è come una ragnatela, ovviamente l'assessore Tosetto sta lavorando in questo senso insieme al collega Soprana e a tutti noi perché siamo convinti che questa rete deve essere una rete che non abbia buchi perché altrimenti crolla il presupposto. Quindi, questo vuol dire che dal centro alle periferie ci siano tutti raggi e poi che ci siano dei cerchi concentrici che collegano le varie zone della città.

Le piste poi dovrebbero collegarsi ai comuni limitrofi perché ci sia possibilità per chi lavora di cambiare mezzo nei parcheggi di scambio, anche in uscita da Vicenza, perché sappiamo che molte persone vengono a lavorare a Vicenza però risiedono a Torri di Arcugnano, e in molti altri posti, perché sappiamo benissimo qual è il mercato della casa a Vicenza e come è stato in questi anni. Al contrario durante i fine settimana sappiamo che molte persone escono da Vicenza e vanno verso i Berici e abbiamo anche scritto di valorizzarli com'è giusto che sia,

quindi vanno in tutti i luoghi limitrofi e ovviamente se ci fossero piste in tutte queste direzioni aiuterebbe molto anche per un uso del territorio migliore.

L'ultima premessa è quella delle rotatorie. Le rotatorie hanno raggiunto l'obiettivo di rendere il traffico interno alla città più scorrevole, sono realizzate, però, credo che questo sia oggettivo, non me ne voglia l'ex assessore...

(interruzione)

... principale da parte degli automobilisti e devono essere adeguatamente attrezzate e pensate per la mobilità ciclopedonale. Per questi motivi il Consiglio impegna il Sindaco e la Giunta a proseguire più celermente possibile nell'opera intrapresa di creazione di questa rete completa di piste ciclabili collegate fra loro e poi progressivamente con i comuni contermini; a valorizzare le piste esistenti con le asfaltature o altre coperture, magari non fosse asfalto, però ovviamente il resto costa molto di più, perché si deteriorano perché le biciclette ovviamente sentono ancora di più delle auto le piste dissestate; a mettere in sicurezza le rotatorie per consentire l'attraversamento da parte di ciclisti e pedoni; a sostenere come sta avvenendo in Riviera Berica i gruppi di cittadini che liberamente si ritrovano per valorizzare le piste esistenti con proposte migliorative, quali manutenzioni anche a cura loro, nuove alberature (avevamo dato questa idea che per ogni neonato in città venga piantato un albero magari proprio lungo la pista, per esempio nella zona notte della riviera perché poi di fatto congiunge le varie zone della città e le persone abitano a fianco di queste piste) speriamo sempre di più; a promuovere intese con i comuni per fare sistema esterno e l'ultima cosa importante il *bike sharing*, cioè bici a noleggio o gratuite a disposizione di tutti i cittadini. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Poi vediamo cosa riuscirò a dire sulla dichiarazione di voto, nel senso cosa voterò, però io volevo fare due o tre puntualizzazioni. Proseguire più celermente possibile nell'opera intrapresa nella creazione ..., mi fa piacere perché si dà atto che l'opera è stata intrapresa; valorizzare le piste ciclabili esistenti ... si dà atto che sono state fatte; mettere in sicurezza le rotatorie e io su questo vorrei una volta per tutte, io ho fatto anche un libretto per le rotatorie dato con Il Giornale di Vicenza. La rotatoria è un incrocio rotondo, in tutti i segmenti che arrivano nella rotatoria ci sono gli attraversamenti pedonali. Il codice della strada dice espressamente, non facendo distinguo tra rotatorie, incroci di strade, che qualora il ciclista non si senta sicuro di attraversare l'incrocio, e la rotatoria è un incrocio rotondo, deve scendere dalla bicicletta, attraversare nel passaggio pedonale e riprendere il moto dalla parte opposta. Questo prevede il codice della strada, nessuno lo fa. Peraltro, attenzione che negli attraversamenti pedonali non si va in bicicletta, si va con la bicicletta a mano a meno che l'attraversamento non sia ciclopedonale dove ci sono quei quadratini piccoli accanto alle strisce e la corsia libera, quello è un attraversamento da bicicletta che si può fare pedalando.

Sostenere come sta avvenendo in Riviera i gruppi di cittadini che si ritrovano... io non ho nessun problema a sostenere nessuno, li ho sempre sostenuti quando veniva da me "Tuttinbici", e credo che abbiano avuto più risultati che non in altri tempi. Promuovere intese con i comuni contermini. Qui lo dico, qui lo affermo e lo ribadisco, andate a leggervi gli accordi che ho fatto con i comuni contermini. Vicenza è ente capofila e finché ci sono stato io sono andati avanti i lavori, ente capofila di due tracciati, Vicenza-Padova, Vicenza-Verona e Vicenza-Trentino Alto Adige.

Attivare il servizio di *bike sharing*. Guardate, su queste cose io ho esperienza perché grazie al mio mestiere giro altre città, non è che abbiano grandi successi nelle altre città perché purtroppo la bicicletta è un mezzo che uno ritiene essere personale. Il primo guscio è l'auto e

l'altro piccolo guscio è la bicicletta, chi ce l'ha la ritiene sua e vuole andare su quella senza andare a noleggiarla. Peraltro se uno viene da fuori è giusto che la trovi.

Manca un pezzettino, multare severamente i ciclisti che non usano le piste ciclabili dove ci sono perché è una vergogna e soprattutto i ciclisti che non hanno le biciclette con i fari, con i catarifrangenti, ecc., questa è una cosa gravissima.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: L'UDC è favorevole. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie. Chiaramente per esprimere voto favorevole in quanto sono tutti indirizzi condivisibili, però mi riallaccio un attimo a quanto affermato poc'anzi dal collega Cicero per quanto riguarda il discorso delle rotatorie e quindi dell'accessibilità ai ciclisti.

Purtroppo, al di là di quello che prescrive il codice della strada, effettivamente percorrere le rotatorie da parte di un ciclista è estremamente pericoloso, quindi l'auspicio è di trovare delle soluzioni anche tecnicamente sostenibili per la percorribilità delle rotatorie credo sia quanto di più auspicabile e in questo senso credo vada anche l'ordine del giorno presentato perché convincere la gente a scendere dalla bicicletta per fare le strisce pedonali effettivamente sarà da codice della strada, però nella realtà bisogna andare a vedere cosa praticamente si può fare.

Infine, un altro auspicio è quello che chiaramente nel potenziare la rete di piste ciclabili magari si cominci da quelle che sono state cancellate per far posto ad altri interventi che chiaramente invece adesso potrebbero essere in modo diverso sostenuti. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Anche noi votiamo a favore di quest'ordine del giorno. Credo che incentivare l'uso della bicicletta sia guardare al futuro della nostra città. Ben venga il lavoro fatto dall'Amministrazione precedente, bisogna completarlo, quindi credo che l'ordine del giorno vada in continuità con l'assessore precedente e sia rivolto anche alla Giunta attuale. In questo senso ci sentiamo di proporlo con forza.

Volevo far presente che oltre alle piste ciclabili c'è bisogno anche di avere dei posteggi sicuri per le biciclette. In questa mia esperienza di un anno di Consiglio comunale mi sono sempre mosso in bicicletta, lo potete vedere, me ne hanno rubate già due, adesso ho la terza. Al di là di questo che non è solo un problema personale ma un problema di tutta la città, c'è bisogno di fornire sicurezza ai ciclisti anche dai furti. Una proposta, in alcune città esiste la bicicletta blu, gli amministratori pubblici si muovono in bicicletta, non sarebbe una brutta idea avere dei bei parcheggi di interscambio dove lasciare le nostre automobili e noi amministratori avere a disposizione delle belle biciclette con cui muoverci all'interno della città. La nostra città è piccola, la possiamo girare liberamente e potremmo dare un bell'esempio ai nostri cittadini. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Lui si astiene e io voto a favore di questo emendamento. Ricordo che nel bilancio è già prevista una spesa per realizzare, grazie a Claudio, la pista di allenamento per i bambini delle scuole e vi annunciamo che stiamo lavorando assieme all'Amministrazione ad un progetto onestamente più ambizioso, che va anche in collaborazione probabilmente con l'Acì, di realizzare a Vicenza la prima pista di guida sicura del Veneto, il che vuol dire avere a Vicenza

una struttura che poi sarà centrale per Padova, per Verona e dove finalmente le persone, anche gli adulti, potranno fare esperienza di guida in condizioni pericolose perché, come Claudio spesso ricorda, a volte guidare sul bagnato e avere la macchina che sbanda sistematicamente tutti noi facciamo le cose sbagliate perché è una situazione a cui non siamo mai stati abituati. Probabilmente invece con un po' di palestra si potranno salvare molte vite.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Capitano.

- CAPITANO: Grazie, Presidente. Tra l'altro sono stato anche un firmatario di quest'ordine del giorno non posso che essere d'accordo come è d'accordo anche il gruppo a cui appartengo, però non vorrei polemizzare con il collega Cicero. È giusto, se uno commette un'infrazione, sia esso ciclista, pedone o automobilista, è giusto sanzionarlo, però, collega Cicero, Vicenza ha una rete di piste ciclabili cosiddette a macchie di leopardo. Io mi sposto per l'80% in bicicletta e vedo le difficoltà che ci sono.

Io sono convinto che tutti insieme bisogna incentivare la rete ciclopedonale di Vicenza. Ho visto la città di Modena e la città di Reggio Emilia, numericamente sono molto vicine a Vicenza, sono sui 120.000 abitanti e ci sono delle piste ciclabili veramente meravigliose, per cui auspico che gli amministratori di Vicenza vadano lì a scopiazzare e fare veramente una volta per tutte delle piste ciclabili che si possono chiamare tali. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Nessun altro? Si vota l'ordine del giorno. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. Il Consiglio approva. Dichiarazioni di voto sulla mozione? Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Per dire che il gruppo naturalmente voterà a favore, ma richiamare un libro che ho avuto anche l'onore di una dedica da parte di Luca Mercalli che non è soltanto colui che fa le previsioni ma, come ben sapete, è un meteorologo di fama internazionale ed è il presidente della società meteorologica italiana, oltre ad essere un grande conoscitore delle cose del clima e dell'ambiente, nel suo ultimo libro "Filosofia delle nuvole", prefazione di Fabio Fazio, edito da Rizzoli, la pagina 280 cita espressamente "un Suv da 450 cavalli, 336 kW, pari alla forza di 3360 uomini: è un vero insulto razionale delle risorse naturali". Naturalmente io ho ascoltato il dibattito e sono convinto e soprattutto rispetto coloro che hanno preannunciato che voteranno in maniera contraria e non ho nessuna pretesa di far cambiare opinione a chi ritiene di essere nel giusto e consapevole di fare una battaglia e di mantenere questa situazione.

Volevo solo che rimanesse la sottolineatura dell'indirizzo perché, è vero, ci sono anche le biciclette, lo abbiamo denunciato, in Viale del Sole sfrecciano in un budello di 60 cm perché quasi costretto e non va bene. Ci sono dei ciclisti che corrono sul marciapiede e non va bene, ci sono degli automobilisti che parcheggiano l'auto sul marciapiede e non va bene, ecc.; ci sono gli automobilisti che parcheggiano in tripla fila quando vanno a prendere... le donne, ma anche gli uomini, adesso non vorrei fare distinzione di sesso ... magari vanno a prendere i figli davanti alla scuola, ecc. Questo non contraddice, è un'impostazione che serve ...

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 18. Contrari: 5. Astenuti: 1. Il Consiglio approva. Signori, buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano

